

"Menna" (BG) 2020 – Tich, Pier

Marco

Oggi abbiamo scalato il Menna e ora mi serve scalare l'Alben per dire di aver fatto il MAGA.

Meno male che era nuvoloso e quindi siamo riusciti a salire con l'ombra perché faceva un caldo pazzesco. Poi una volta ridiscendere al bivacco faceva freddo e ci siamo messi il k-Way... in montagna il tempo è sempre imprevedibile.

Che dire è un monte aspro secco roccioso e poco frequentato comunque da lassù si gode di una magnifica vista.

Poco frequentato tant'è che il rifugio che c'era è diventato bivacco.

Il mio compagno di escursione....una garanzia.

postato da Tich il 12/08/2020 23:41

Pierangelo

@Menna:

Come ha già scritto Tich, anticipandomi scrivendo qui poco prima di mezzanotte, ieri siamo saliti in cima al Menna, un 2300mt parecchio imponente, poco conosciuto e direi anche abbastanza sottovalutato, sia per la tipologia di monte che per la sua posizione.

Il Menna fa parte (come "M") del famoso quadrilatero over-2000 "MAGA", che circonda la bellissima conca di Oltre il Colle (val Serina), con di fronte l'Arera, il Grem e a lato, sulla destra, l'Alben.

La peculiarità principale di questa montagna, oltre ai panorami stratosferici (che ieri ci sono stati in gran parte negati a causa delle molte nuvole ma che conosciamo molto bene), è il lungo tratto di cresta finale, che parte dal bivacco MAGA (ex rifugio Palazzi, ora chiuso, a 2000mt) sino alla vetta.

Siamo partiti da fondo valle, da Zorzone (a 1000mt, frazione di Oltre il Colle), imboccando il sentiero 234, molto ben segnalato sia all'inizio che durante gran parte del tragitto, per poi diventare del tutto "anonimo" nel tratto finale che precede il bivacco che, rimanendo su una sella e quindi coperto alla vista, si scorge solo all'ultimo momento.

Sentiero sempre piuttosto ripido e per gran parte nel fresco e fitto bosco, per poi uscire alla "scoperto" verso il 1500mt. Possiamo dire che, visto il gran caldo, fortunatamente le nuvole ci hanno un po' riparato dal sole, cosa che però non ci ha impedito di sudare, come si dice, le famose 7 camicie!

Per quasi tutta la salita siamo stati ingannati dalla croce del monte Argon (una cima adiacente a sinistra del Menna) che vedevamo sopra di noi, anche se, sia per la longitudine che per l'altezza, ci sembrava fosse impossibile che fosse la nostra meta.

Io, convinto invece che lo fosse, cercavo di dare tutte le spiegazioni geo-matematiche possibili, mentre Tich, sin da subito, diceva che quella era una croce "tarocca" e, anche stavolta, da buon "Teacher", ha avuto ragione lui...

Il tempo CAI dava 3ore per arrivare al bivacco più un'altra ora (si sentiero in cresta EE) per raggiungere la vetta. Arriviamo al bivacco in 2h30m e, dopo una sosta ristoratrice, ripartiamo per la vetta, che le nuvole lasciavano intravedere a sprazzi, mentre invece era ben chiara e "goduriosa" la cresta che avremmo dovuto fare per raggiungerla.

Il primo pezzo è stato piuttosto ripido ma sul versante e, una volta raggiunta la cresta ci siamo resi subito conto della bellezza e della "tecnicità" del tratto che ci attendeva.

Come detto, purtroppo le nuvole ci hanno oscurato parecchio i panorami, soprattutto dalla vallata verso l'Arera, mentre da quella verso Roncobello (cioè la val Brembana, da dove si può salire anche da lì) erano un po' più visibili con belle occhiate di sole.

La cresta, come detto, è stata un susseguirsi di belle roccette e single-track piuttosto tecnici e, come detto, ha costituito il piatto forte della escursione.

Scatto comunque diverse foto, soprattutto ogni volta che le nuvole sembrano aprirsi, foto che poi selezionerò per bene scegliendo quelle più "libere".

Raggiungiamo la vetta dopo circa 3h30m dalla partenza, quindi, tutto sommato, nonostante le diverse brevi "tappe" per riprendere fiato (vero Tich?!?!) e quella piuttosto lunga al bivacco, un tempo decisamente buono, molto inferiore a quello CAI che, come si sa, definisce il classico "passo medio" alpinistico.

Alla croce ci fermiamo parecchio, facciamo l'immane aperitivo e scattiamo diverse foto, ogni volta che aumentava la luminosità del sole dietro le nubi.

Riscendiamo poi al bivacco in circa 30m, dove pranziamo al sopraggiungere di nuvoloni ancora più grossi e neri dei precedenti, quindi piuttosto minacciosi.

Nonostante questo, visto che il temporale era previsto solo alle 16, ce la prendiamo comoda, bevendo anche il "Nero d'Avola" dopo aver finito il prosecco.

Verso le 14 però, colti da un freddo e vento improvvisi, dobbiamo coprirci, mettere il k-way e scendere a valle.

La discesa è stata molto divertente, con diversi lunghi tratti fatti di corsa, tanto che arriviamo alla macchina in meno di 1h30m.

Ringrazio Tich per avermi fatto completare il "mio" MAGA e mi impegno quanto prima, meteo permettendo e magari già settimana prossima, a restituirgli il favore, andando insieme sull'Alben, che è l'unico dei 4 MAGA che ancora gli manca.

Sulla strada del ritorno, poco prima di Bracca, ad Alqua, Tich scopre una carinissima zona pic-nic lungo il torrente, quindi ci fermiamo e, dopo una birretta in un bar lì vicino, andiamo a farci un sopralluogo.

Scatto diverse foto, che ho già girato ai consiglieri, perchè quello è un posto ideale per una nostra eventuale prossima gita sociale, dove di può fare sia il pranzo al sacco, sia usare il barbecue in cemento presente e sia, volendo, andare a mangiare alla trattoria "da Aldo" distante solo poche centinaia di metri.

Alla prossima, cioè all'Alben, sperando di avere qualche altro gipigione con noi!

postato da Pier il 13/08/2020 10:31